



Piano Triennale Offerta Formativa

D. D. "MILANI" - VILLA LITERNO

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola D. D. "MILANI" - VILLA
LITERNO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5873 del
30/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
28/12/2021 con delibera n. 3*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)
2.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA
3.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
3.4. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
3.7. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Circolo didattico "Don Lorenzo Milani" , che comprende la Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta" e la Scuola Primaria "Gianni Rodari", opera nel comune di Villa Literno, provincia di Caserta, che conta circa 12.000 abitanti. Il Circolo è , quindi, collocato nell'area della "Terra dei fuochi", dove i reati ambientali e l'ingiustizia sociale rendono sempre più impellente il bisogno di tutela dell'ambiente, della salute e della legalità. E' un territorio ben determinato che presenta potenzialità e limiti. Un'opportunità è rappresentata dal fatto che il centro abitato è poco esteso e ciò favorisce rapporti di collaborazione tra enti locali e istituzioni. La popolazione scolastica del Circolo, proviene prevalentemente dal Comune di Villa Literno, in percentuale ridotta da Comuni vicini. La scuola si presenta come centro di aggregazione e punto di incontro per i giovani. Le famiglie, il cui livello culturale è medio-alto, rivolgono particolare attenzione a quello che propone la Scuola ed accolgono, favorevolmente, tutte le iniziative destinate agli alunni. Gli alunni appartenenti a questo tipo di famiglie sono generalmente più aperti e più disponibili a partecipare attivamente e proficuamente alla vita scolastica, frequentano associazioni sportive presenti sul territorio, ed impegnano il tempo libero in modo costruttivo. Lo status socio economico e culturale delle famiglie va dal medio-basso al medio- alto, in particolare la scuola ha un significativo tasso di alunni con famiglie economicamente svantaggiate a causa della presenza di uno o di entrambi i genitori disoccupati o di un genitore lontano per lavoro, infatti la disoccupazione, è uno dei principali fattori a condizionare lo status socio- economico delle famiglie. Nelle classi si incontrano alcuni casi di deprivazione culturale che fanno intravedere un forte disagio socio-familiare. Alcuni alunni vivono situazioni di disgregazione familiare e, in questi casi, la Scuola e la Parrocchia si trovano nella condizione di essere gli unici luoghi di formazione ed educazione ad ampio spettro. Da qualche decennio si sta presentando, in misura diffusa, un flusso di immigrazione multietnica, si registra la presenza di numerose famiglie immigrate che, se da un lato costituisce una ricchezza culturale e uno stimolo all'apertura, all'accoglienza e all'integrazione, dall'altro rende spesso difficile la comunicazione e l'interazione. In questi ultimi anni arrivano intere famiglie i cui figli, iscritti alla scuola di base, presentano evidenti difficoltà linguistiche. Circa il 15% della popolazione

studentesca presenta bisogni educativi speciali. La scuola risulta essere, per la comunità locale, il principale centro culturale di riferimento. Si evidenzia la presenza sul territorio di Villa Literno di enti ed associazioni (Oratorio, Polizia Municipale, Centro ricreativo "Villa Comunale", Caritas, Associazione "Pina Di Dona", Forum giovani, Centro Infermieristico) che, supportate dall'Amministrazione Comunale, collaborano fattivamente con la scuola, per il miglioramento del territorio. La scuola è impegnata ad integrare la gestione della propria offerta formativa con il territorio, al fine di una valorizzazione sinergica delle risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture) e delle opportunità (accordi, patti territoriali ecc.) che da esso provengono. Inoltre ha stretto protocolli di intesa con Associazioni e Enti presenti sul territorio e nei Comuni vicini come l'Associazione culturale "Pina Di Dona"; Agrorinasce; Centri di riabilitazione convenzionati "Metodo ABA a Scuola"; "La Forza del Silenzio", "La Strada del sorriso", "Se tu mi dai la mano ONLUS"; e Protocolli di intesa, per il tirocinio universitario, con Università della regione Campania e della regione Lazio, e Università di Pavia.

ALLEGATI:

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA D D VILLA LITERNO.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Le prolungate sospensioni delle attività didattiche in presenza, che hanno caratterizzato gli ultimi due anni scolastici, in alcuni casi, non solo hanno limitato le possibilità relazionali, compromettendone, a volte, anche le capacità, ma hanno anche compromesso l'acquisizione delle conoscenze e abilità previste. I docenti, per garantire un proficuo svolgimento delle attività didattiche, si sono avvalsi di materiali e strumenti multimediali proposti come supporto allo studio ed utilizzati in classe per recuperare e stimolare gli alunni all'apprendimento. Si è promossa una didattica laboratoriale, nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del contagio, per motivare l'interesse e favorire l'interazione tra i pari.

La Vision del Circolo didattico "Don Lorenzo Milani" si fonda sul concetto di scuola come polo educativo aperto al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Una scuola, dunque, che sia punto di riferimento educativo, culturale e formativo in un territorio carente di infrastrutture e di servizi. Una scuola che

coinvolga nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva nell'ottica della diversità. Una scuola che dia l'opportunità ai propri insegnanti di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, che favorisca l'aggiornamento continuo e che sia un reale stimolo professionale. In tale ottica, la nostra scuola definisce la sua MISSION, promuovere la formazione della persona, attraverso valori condivisi in modo che possa star bene, esprimere al meglio le proprie potenzialità "(dal disagio all'eccellenza) in autonomia e imparare a instaurare buone relazioni. Il Circolo Didattico "Don Lorenzo Milani", nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, si propone, dunque, di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali; di formare un futuro cittadino , attraverso il sapere, il sapere fare e il sapere essere, autonomo, competente, consapevole, responsabile e capace di progettare con gli altri. L'offerta formativa avrà lo sguardo rivolto all'intreccio tra i saperi sottesi ai linguaggi verbali e le acquisizioni possibili, attraverso la valorizzazione dei linguaggi non verbali. Obiettivi fondamentali per attuare e realizzare il percorso formativo ed innovativo, metodologico e didattico sono:

- garantire un clima di benessere;

- - miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza nell'ottica della legalità;
 - - promuovere una didattica laboratoriale;
 - - migliorare la performance degli studenti nelle prove;
 - - ridurre la varianza tra le classi e aumentare la correlazione tra i punteggi di classe e nelle prove Invalsi;
- potenziare una didattica costantemente fondata sullo sviluppo delle competenze e finalizzata alla valorizzazione dei talenti, alla scoperta delle attitudini e all'orientamento di ciascuna persona.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone come obiettivi generali:

Maturazione dell'identità personale: costruzione di un'immagine positiva di sé. Conquista dell'autonomia: favorire l'autostima, l'acquisizione della fiducia in sé e negli altri, l'assunzione di atteggiamenti sempre più responsabili, l'espressione con diversi linguaggi dei propri sentimenti e

delle proprie emozioni.

Sviluppo delle competenze: favorire l'attitudine a fare domande, a riflettere, a descrivere le esperienze; sviluppare e consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche.

Avvio alla cittadinanza: scoperta dell'altro da sé, rispetto dei valori della solidarietà, della cura di sé e dell'ambiente.

La scuola segue tre piste metodologiche, sulla base della vita psichica del bambino di tre/sei anni, per raggiungere tali finalità:

-La relazione personale tra pari e con gli adulti.

La dimensione affettiva rappresenta una componente della crescita anche sul piano cognitivo. Nei vari momenti di articolazione dei gruppi sono favoriti gli scambi, le informazioni reciproche, i confronti, le occasioni di cooperazione e di mutuo aiuto. L'interazione diventa, dunque, uno strumento tramite il quale vengono facilitati la soluzione di problemi e il superamento delle difficoltà; inoltre, favorisce gli scambi, la partecipazione a giochi simbolici, lo svolgimento di attività complesse e la problematizzazione delle situazioni di vita. I bambini sono sollecitati a dare spiegazioni, a ricevere quelle dei compagni e a tenerne conto.

-La valorizzazione del gioco che è il modo di essere dell'esperienza infantile. Soddisfa esigenze apparentemente contrapposte, quali il piacere e lo sforzo, e adempie a funzioni significative che vanno da quelle socializzanti a quelle creative. I giochi non sono tutti

equivalenti: alcuni si praticano in funzione di scoprire il proprio corpo, le cose, gli oggetti, gli spazi; altri hanno la funzione di sviluppare l'attività rappresentativa della mente, l'affettività e di favorire le relative attività cognitive e di verbalizzazione. Molti giochi favoriscono l'interazione personale e la socializzazione, controllano l'aggressività.

-Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, l'ambiente sociale e la cultura. Non tutte le esperienze educative possono prendere forma di gioco. Quando si fanno delle osservazioni (su un evento naturale, un oggetto, un essere vivente) si compiono esperienze che non sono giochi, ma hanno il carattere proprio dell'esplorazione e della ricerca. La metodologia per l'esplorazione e la ricerca, pur essendo semplice e adeguata all'età degli scolari, avrà ugualmente carattere "scientifico", in quanto eserciterà il pensiero e perverrà a risultati cognitivi: si fanno prima di tutto osservare le cose o le situazioni, distinguendo, interpretando, analizzando, confrontando dati, poi si pongono domande e problemi, si formulano ipotesi di soluzione, si trovano spiegazioni. Queste sono le strategie del pensiero che impara ad indagare e a conoscere.

LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria si propone come luogo per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali, per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tali finalità la Scuola Primaria cura

l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico, contrasta la dispersione, valorizzando il talento e le inclinazioni di ciascuno. In questa prospettiva pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni in quanto, fin dai primi anni, promuove un percorso nel quale ognuno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Essa quindi:

- Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e gestirle.
- Promuove il primario senso di responsabilità che si traduce nel fare il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell' avere cura di sé, degli oggetti e degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- Sollecita gli alunni e le alunne ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco.
- Offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili.
- Valorizza le esperienze e le conoscenze degli alunni e delle alunne.
- Attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Sviluppa atteggiamenti di esplorazione e di scoperta.
- Incoraggia l'apprendimento collaborativo.

- Rafforza il ruolo e la partecipazione delle famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- 7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, 1)
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 9) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

INSIEME PER CRESCERE E.... MIGLIORARSI

Descrizione Percorso

Tale percorso è finalizzato a migliorare e consolidare il livello di apprendimento degli alunni e favorire il loro successo scolastico. Ha inoltre come scopo quello di preparare e abituare gli alunni ad affrontare le prove INVALSI attraverso prove strutturate. L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e specifici, in modo da rispondere ai bisogni differenziati degli alunni. I risultati delle prove INVALSI e le varie verifiche hanno permesso di rilevare maggiori criticità nell'approccio alle competenze che risultano più centrate sui contenuti che sugli assi trasversali logico-cognitivi. Occorre progettare in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto quelle chiave. Inoltre le prove di verifica comune somministrate in tutte le classi della scuola primaria in italiano, matematica e inglese hanno rafforzato il confronto tra i docenti sia in fase di elaborazione delle prove sia nella fase di valutazione, infatti è stato molto utile il momento di socializzazione e di condivisione dei risultati. Per il triennio 2022/2025 tale percorso sarà portato avanti nelle varie interclassi della scuola primaria, le discipline monitorate saranno Italiano, Matematica ed Inglese. Parallelamente alle azioni di progettazione, valutazione e confronto delle prove di verifica comune, si prevede per il triennio 2022/2025 una programmazione comune per competenze e l'elaborazione di rubriche di valutazione che saranno predisposte dai docenti di classi parallele. Saranno

incrementate le attività curriculari ed extracurriculari per favorire l'approccio degli alunni alle prove INVALSI. Il confronto collaborativo e la condivisione dei risultati sarà necessario per raggiungere un miglioramento generale dell'attività didattica. Saranno impegnati per le attività di miglioramento i docenti delle classi parallele delle discipline interessate al percorso, che si riuniranno in dipartimenti all'inizio di ogni anno scolastico per progettare insieme al NIV, le azioni da portare avanti e gli strumenti da costruire. La progettazione prenderà le mosse dalla documentazione pregressa prodotta dalla scuola. I docenti delle interclassi dovranno predisporre prove di verifica comuni per classi parallele della scuola primaria, da somministrare in ingresso, in itinere e alla fine dell'anno scolastico. Ciò presuppone anche l'elaborazione di una programmazione didattica comune per competenze / UDA. Entro settembre dovranno essere definiti gli obiettivi e le metodologie di lavoro e gli strumenti di verifica. La fase di realizzazione, da settembre a maggio, prevederà delle esercitazioni sul modello INVALSI. A maggio la somministrazione delle prove INVALSI costituirà la verifica del progetto. A settembre del secondo anno dell'attuazione del PDM si procederà alla lettura dei dati restituiti dall'INVALSI e agli aggiustamenti ai progetti di recupero e potenziamento. Da novembre a maggio sempre nelle classi II e V di quell'anno si procederà con lo stesso percorso descritto. Nella terza annualità, le azioni riguarderanno sempre le classi II e V e si procederà sempre con lo stesso percorso.

I Consigli di classe e Interclasse dovranno, di anno in anno:

- Elaborare una programmazione didattica condivisa per competenze/Unità Didattiche di Apprendimento



- Predisporre prove di verifica comune simile alle prove INVALSI
- Costruire Rubriche comuni per la valutazione
- Stabilire momenti di confronto e condivisione dei risultati raggiunti.
- I risultati conseguiti e gli strumenti adottati saranno socializzati nei gruppi di lavoro e negli OO.CC. interessati.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il Curricolo di Istituto

Il Curricolo è il cuore didattico del piano dell'offerta Formativa, che viene predisposto dai docenti nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni; la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola. Ogni singola Istituzione scolastica è chiamata a prendere decisioni di tipo didattico ed organizzativo, ad elaborare specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni, nell'arco del quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. Il curricolo è un progetto unico nel quale confluiscono le Indicazioni Nazionali e le scelte delle singole Scuole, per realizzare un rapporto di reciprocità culturale e didattico con l'ambiente che consenta agli alunni di imparare ad essere ed imparare a vivere...imparare ad imparare e imparare ad inventare. Gli insegnanti, dunque, decidono gli itinerari, definiscono le priorità, stabiliscono il ritmo degli avanzamenti. Essi devono essere buoni interpreti delle esigenze degli alunni e del contesto di vita. Gli insegnanti sono chiamati a creare ambienti di apprendimento in cui gli alunni siano realmente protagonisti ed esploratori delle attività didattiche, in un contesto contrassegnato da pratiche collaborative e di laboratorio. Da qui scaturisce il curricolo, cioè il piano del viaggio

che ci si propone di percorrere. La costruzione del curricolo della scuola per competenza segna l'evoluzione del curricolo da un approccio centrato sui contenuti disciplinari (risultati attesi a breve e medio termine riguardanti conoscenze e abilità molto prossime alle discipline) verso una prospettiva che guarda, invece, alle padronanze a medio e lungo termine (competenze).

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Visti i numerosi cambiamenti normativi che si sono susseguiti negli ultimi anni come la "Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente" del Consiglio dell'Unione Europea (22 maggio 2018), che ha sostituito la Raccomandazione del 2006; le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018); D.M.72 del 04/12/2020 "La nuova valutazione nella scuola primaria", il Circolo Didattico "Don L. Milani", ha rielaborato il Curricolo verticale di Istituto al fine di garantire a tutti gli alunni un percorso unitario graduale e coerente con gli obiettivi specifici di apprendimento, con le competenze da conseguire e i traguardi in termini di risultati attesi al termine della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il percorso didattico dei due ordini di scuola che compongono la nostra scuola è caratterizzato da una continuità nell'organizzazione dei saperi. Si parte dai "Campi di Esperienza" della scuola dell'Infanzia, la cui progettazione didattica comprende attività volte a garantire crescita, benessere e graduale sviluppo delle competenze, riferite alla fascia di età 3-6 anni. Si passa progressivamente ad un'azione educativa rivolta alla ricerca della connessione tra i diversi sapere.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Parte essenziale della mission del Circolo è contribuire allo sviluppo, da parte degli alunni, delle competenze chiave di cittadinanza, che sono pertanto i riferimenti preliminari delle unità di apprendimento e di ogni attività scolastica. In riferimento alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente che hanno rivisto quelle declinate nel 2006, si vuole porre l'accento sulla competenza alfabetica funzionale; le competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare; le competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica; le competenze digitali; la competenza imprenditoriale; le competenze linguistiche e le competenze in materia di cittadinanza. Particolare attenzione è rivolta a progetti con la finalità di implementare la consapevolezza da parte degli alunni dei propri metodi di apprendimento, l'interdisciplinarietà, il cooperative learning e la cooprogettazione, attraverso dinamiche laboratoriali.

ALLEGATI:

CURRICOLO_VERTICALE_DISCIPLI_PER_COMP DON LORENZO MILANI.pdf

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione

integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. Il presente curriculum, elaborato dai docenti del Circolo, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi

e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi

di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei

doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria e dell'Infanzia. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. I TRE NUCLEI TEMATICI Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità solidarietà 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge). La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'a.s. successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel

curricolo di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali". Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo - mondo - natura -ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi

attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA DIREZIONE DIDATTICA DON LORENZO MILANI .pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Tutte le attività e progetti proposti verranno realizzati nel rispetto rigoroso delle norme Anti-Covid. Nel file allegato sono raccolte le iniziative di ampliamento curricolare.

ALLEGATI:

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.pdf

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

In relazione al PNSD saranno previste attività di cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan). Si è reso necessario consolidare e attuare pratiche per l'utilizzo corretto della rete e permetterne l'accesso a tutto il personale della scuola. Tra gli interventi previsti ci si pone l'obiettivo di consolidare un utilizzo consapevole delle dotazioni informatiche.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria. Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica. Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili. Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: ,coding, flipped classroom,ecc.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica. Formazione interna con l'animatore digitale sull'utizzo del registro elettronico e Piattaforme. Mantenimento di uno sportello permanente (fisico e digitale) per assistenza.

Utilizzo da parte di tutti i docenti del Circolo del registro elettronico e della piattaforma GOOGLE Gsuite.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. "Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste

di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."(Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012)

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è anche un atteggiamento interiore, una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli. È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità. Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo comparato con tabelle che misurino lo sviluppo e l'apprendimento. I docenti utilizzano delle apposite griglie riportanti i criteri di osservazione e valutazione, divise per età, 3-4-e 5 anni (OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE)

La valutazione del processo formativo, nel nostro Circolo, è espressa al termine degli anni in cui il bambino ha frequentato la Scuola dell'Infanzia attraverso schede nelle quali si osservano i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di Esperienza. Questi strumenti di valutazione saranno motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risultano indispensabili per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti- scuola) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

I criteri di valutazione delle capacità relazionali considerano la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere"

sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Il team docenti prende in considerazione i seguenti indicatori :

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento,
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese,
- i tempi di ascolto e riflessione,
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni,
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Per la scuola dell'Infanzia, la valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica , da parte di tutti i docenti contitolari, prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

Dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento di educazione civica attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I docenti sono chiamati, per ciascun alunno, a valutare il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze

per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

avanzato; intermedio; base;

in via di prima acquisizione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato. La valutazione delle alunne e degli alunni con DSA tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.

Criteri di valutazione del comportamento:

Criteri di valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

Riferimenti normativi: D.Lgs. 62/2017 art. 1 c. 3, art. 2 c. 5

“La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, su proposta del docente con orario settimanale prevalente e riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Regolamento di Istituto.

Il D.Lgs n. 62/2017, dal punto di vista pedagogico individua le finalità della valutazione del comportamento, così come segue:

- “accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al

riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;" Pertanto, i docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori:

- Rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne;
- Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Utilizzo corretto di strutture e sussidi della scuola;

L'attribuzione del giudizio, concordato dall'equipe pedagogica in sede di

scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. L'Equipe pedagogica in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dell'alunno. L'attribuzione del giudizio di insufficienza è decisa all'unanimità dall'equipe pedagogica, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da

un attento e meditato giudizio nei confronti dell'alunno/a, per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità:

- atti che violano la dignità e il rispetto della persona;
- atti pericolosi per l'incolumità delle persone;
- atti di violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale;
- frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio;
- mancanza di rispetto, nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;

- danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola.

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, gli insegnanti si rifanno alla tabella che definisce modalità e criteri per la valutazione del comportamento, approvato in collegio docenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. L'articolo, inoltre, recita che "solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità"

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato un docente coordinatore che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team. Le griglie di valutazione, elaborate dal collegio dei docenti e dai referenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli obiettivi educativi

sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. I docenti curricolari collaborano alla formulazione del PEI e successivamente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate . Per quanto riguarda gli alunni stranieri , anche se è cambiato l'atteggiamento di gran parte dei genitori stranieri, permangono ancora perplessità da parte di alcuni genitori che dimostrano un interesse limitato all'inserimento e ai progressi dei loro figli; così come per l'apprendimento e la prima alfabetizzazione. I docenti utilizzano i seguenti strumenti: la scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale del bambino straniero; un modello PEP; una tabella funzionale per la valutazione iniziale dell'apprendimento intensivo dell'italiano come L2. Le attività didattiche proposte agli alunni con bisogni educativi speciali, hanno una ricaduta positiva sull'apprendimento. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per tali alunni e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

Recupero e potenziamento La scuola, grazie all'assegnazione dei docenti per il potenziamento è in grado di fornire risposte sempre adeguate alle diverse esigenze evidenziate dagli alunni con BES. Inoltre, la scuola attiva un servizio di consulenza e orientamento tenuto da una pedagoga, fruibile dagli insegnanti e dai genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati.

Il PEI viene redatto entro il 30 novembre di ogni anno. La stesura del documento viene preceduta da una fase di osservazione e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione : conoscenza dell'alunno, conoscenza del contesto scolastico, conoscenza del contesto territoriale. L'osservazione viene effettuata utilizzando "Griglie di osservazione, secondo il modello ICF-CY". Il Nuovo PEI adottato contiene i seguenti dati: -i dati dell'alunno e della sua patologia; -profilo didattico; -quadro familiare; - intervento scuola /famiglia -caratteristiche della classe; -risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari e di sostegno assegnati alla classe; - orario di frequenza settimanale dell'alunno; -modalità organizzative delle attività programmate all'interno della scuola; -prospetto orario settimanale della classe con indicazione delle discipline; -le potenzialità dell'alunno (area dell'autonomia, cognitiva, neuropsicologica, affettivo-relazionale,...) -Progettazione educativa e didattica (obiettivi da mettere in atto- le attività proposte per raggiungere tali obiettivi- le metodologie più idonee per svolgere queste attività-le disposizioni sulle tempistiche e sui luoghi in cui effettuare tali interventi) -Prove di verifica -valutazione. Il PEI è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione, degli operatori socio- sanitari e della famiglia.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Compito di ogni insegnante è quello di stabilire una comunicazione con la famiglia del bambino diversamente abile, con l'obiettivo di creare un'alleanza. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale

per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. La loro presenza, in dialogo costruttivo e costante con la scuola, è fondamentale. Il loro ruolo è infatti importante nella definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Insieme ai docenti ed ai referenti ASL, non sempre presenti, le famiglie, durante gli incontri GLHO contribuiscono a definire gli obiettivi raggiungibili. Dunque, la scuola condivide con le famiglie dei rispettivi alunni diversamente abili il senso del percorso educativo dei figli: l'intenzione non riguarda la creazione di una continuità fittizia, basata sulla pretesa che scuola o famiglia eseguano rispettivamente quello che l'una o l'altra stabiliscono, ma lo sviluppo delle condizioni opportune per promuovere un' articolazione di ruoli e di contesti che alimenti lo spessore e la qualità dell'esperienza formativa degli alunni.

VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017, che recita : "Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare, effettivamente, il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato." Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ Un sistema inclusivo

considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. La valutazione va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n.170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011. Per gli/le alunni/e con DSA adeguatamente certificati/e (Legge 170/2010), la valutazione e la verifica degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive e delle relative misure che le peculiari esigenze educative richiedono, e adottano anche in sede di verifica, gli strumenti compensativi-dispensativi utilizzati nel percorso previsto dal PDP. Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato. Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato. Nei primi periodi dell'anno ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione

del percorso didattico da adottare per ogni alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Circolo Didattico "Don Lorenzo Milani" di VILLA LITERNO da alcuni anni investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, riconoscendo la loro efficacia nel processo di apprendimento/insegnamento permettendo una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva. L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). Si rimanda alla normativa specifica di settore: D.L. 8 aprile 2020 n. 22. ; D.L.19 maggio 2020 n. 34 e D.M.I. 26 giugno n. 39. Le Linee Guida (Allegato A al D.M. 26 giugno n. 39) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che il Circolo didattico "Don Lorenzo Milani" intende adottare. Durante il periodo di grave emergenza verificatosi in questi ultimi due anni scolastici, i docenti del Circolo hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento

della programmazione rimodulata secondo le indicazioni ministeriali, attraverso un attivo processo di ricerca-azione.

Il Piano DDI contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo. La DDI costituisce parte integrante dell'offerta formativa del Circolo, sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, come previsto dalla normativa vigente in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

ALLEGATI:

PIANO E REGOL SCOL PER LA DDI (1).pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Il Circolo didattico in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento, dell'efficacia in tutto l'Istituto, delle attività effettuate e dei servizi erogati.

ALLEGATI:

MODELLO ORGANIZZATIVO.pdf